

prestar pocho, vogliño vegnir a oferir mazor numero, et quelli non hanno oferto nulla, vegnir a oferir. *Tamen* niun si mosse.

È da saper: in le letere dil provedador Griti, scrive che, mandando li danari, vogliño esser oro raynes, testoni o mozenigi, perchè sarà gran beneficio a la Signoria, et mandando altre monede, si vadagnerà nulla, questo perchè l'oro val marcelli 14, li raynes 4 per tre scudi dal sol, li testoni al seudo, li mocenigi 6 al seudo; sichè sarà gran utilità. Ancora è da saper, la Signoria dà i lazi a quelli imprestano, si a Gran Consejo come a questo, *videlicet*, di ori 4 per 100, di le monede veniliane 2 per 100.

Non voglio restar di scriver, come per queste guerre, cussì come prima non si spendeva si non monede venetiane, mocenigi e marzeli, e pur bezi per esser comode monede, cussì al presente non si spende altro che monede forestiere, *videlicet* le sottoscritte, qual è basse, e non se pol far di meno.

Fo publicà, per il Canzelier grandò, in Pregadi: che doman, *licet* non sia festa, si chiamerà Gran Consejo per far voxe Governador di l'intrade e altro, e tutti vadino la matina a portar danari.

In questa sera, vene in corte di palazzo a balar, hessendo Pregadi suso, una bellissima mumaria, vestiti d'oro zoveni et pute, et con gran torzi, trombe, pifari etc., et andò per la terra. Erano alcuni popolari ricchi. Et perchè zà si ha comenzà a far assae maschare per la terra, qual vanno con arme e bastoni facendo gran danni, *unde* per il Consejo di X fo terminato bandirle, che questo carlevar alcun se possi trasvestir, sotto pena de perder li abiti et star 2 mexi in preson et pagar L. 200; et cussì da matina fo ordenato publicarle a Rialto, et cussì fu fato.

233 A dè 7. Mercore. Vene in Colegio l'orator dil marchese di Mantoa, zonto eri, chiamato domino Donato di Preti, et con letere dil signor suo scu-sando non aver il modo di satisfar el debito dil sal, et si ha forzato portar ducati 2000, quali li portò, et fino un mese daria altri ducati . . . et dil resto suplicha la Signoria voy farli tempo un anno, con voler però pagar parte avanti etc. Il Principe li disse che era ben visto, et in tanto bisogno, ch'era il ben suo e de Italia, havevamo mandà a domandar il nostro, e non potendo servirne, non se pol dir altro, pregandolo volesse servir di più.

Vene sier Hironimo da cha' da Pexaro, tornato capitano di Padoa, in loco dil qual andò Domene-

ga sier Zulian Gradenigo, et vene con assa' compagnia, vestito di veludo alto e basso, et referi longamente tutti li progressi di la sua capitaneria: intanto che altro non si fece questa matina. Disse di Padoa e di le fabriche, et con questo, Colegio si levò suso.

È da saper: di danari contadi si sperava aver, sier Alvise Pisani procurator, savio dil Consejo, *dal Bancho*, havendo fato far le letere di cambio per Lion, di ducati over scudi 20 milia dal sol, per sua cauzione si ha chiamato haver in le man et li danari vengano nel suo bancho, *licet* non li desborsi al presente, ma pagerà le letere di cambio tornate saranno fin mexi . . .; et si chiamò li ducati 10 milia de' zudei, ducati 5000 di frati di San Zorzi, San Nicolò, Santa Justina e Praja, et ducati 4000 danno visentini da matina. Et cussì per Colegio fu contentà questo; el qual banco serve, e ha servito in questa guerra la Signoria nostra sempre.

Da poi disnar fo Gran Consejo, e ordenà, poi Consejo, Pregadi per far la retification e altre cose achade di mandar in Franza: et a nona vene le infrascripte letere di campo, le qual noterò il sumario di soto. Hor a Gran Consejo:

Fo chiamà molti zeutilhomeni per andar Venera a di 9 a compagnar l'orator dil Turcho a la Signoria, vestito, per tuor licentia.

Fo persuaso tutti quelli hanno oferto, si a Gran Consejo, come in Pregadi, andar a portar li danari, atento el bisogno de quelli.

Scurtinio di Governador di l' Intrade.

† Sier Lorenzo Contarini, fo al luogo di procuratori, el qual, oltra ducati . . . prestò in Pregadi, oferse e portò contadi ducati 1300 e dona il don, poi azonse contadi altri 300, in tutto ducati 1500	109. 44
Sier Tadio Contarini, è provedador a le biave, qu. sier Nicolò, il qual, oltra ducati 1500 prestò in Pregadi, et pagati, oferse e portò contadi ducati 1200 e dona il don, poi azonse contadi altri 300, in tutto ducati 1500	93. 60
Sier Sebastian Bernardo, fo di Pregadi, qu. sier Hironimdo, ueati 1100 contadi e dona il don, poi oferse altri ducati 200, in tutto 1300	65. 97
Sier Marin da Molin, fo provedador sora il flisco, qu. sier Giacomo	50.110